

## DE' TAMBURI,

## E di simili voci di Strumenti da Guerra.

**E** Cosa certa, che nella natura non si dà cosa, che assolutamente per se stessa possi stare, e che non habbia bisogno, o non si vaglia pel suo essere di qualche strumento, fuor che'l primo essere, il quale diremo esser Iddio, che semplicemente è auanti il non esser, potremo dir ancora, che l'ufficio del comandare non si possa fare senza l'aiuto di strumento, che sia (per dir così) interprete della mente, e volontà di chi comanda.

Di questi Strumenti ne considero di tre specie, di Vocali, di Semiuocali, e di Muti.

Per lo Strumento vocale, s'intende l'huomo, perche mediante la voce, e questa mercè delli Strumenti naturali, lingua, palato, e labbra, ordina, e comanda, quanto vuole, ed intende.

Ancora per vocali s'intenderanno le parole, e tutte le voci semplici, le quali sieno per loro stesse significatrici di qualche cosa. Parimente le Leggi, gli Ordini, li Capitoli, le Constitutioni, i Decreti, li Scritti, Lettere, e simili, e tutto quello, che per Ministri, o terza persona si comanda.

Lo strumento semiuocale sarà il suono di qualche strumento, per mezzo del quale altri comandano, ed altri vbbidiscono, si com'è il fischio del Piloto, tutti gli strumēti, che seruono per le danze, le Trombe, e Tamburi, ed ogn'altro strumento adoperato in Guerra, i tirri dell'Artegliaria, di archibusi, il suono delle Campane, e simili, e questi mediante l'udito.

Il Muto sarà poi qual si voglia altro strumento, che dal moto, o dal segno, mediāte la vista l'huomo intende i significati, ed i comandamenti, si com'è il bastone del Capitano, l'Insegne, che portano gli Alfieri a piè, e le Cornette a cavallo, a quali vbbidiscono i Soldati,

com'ancora il fuoco, il fumo, quando per mezzo d'essi vien manifestato qualche cosa, e come fu la bacchetta, con la quale il Padre Tarquinio troncando la sommità de' papaueri, significò al figliuolo, come gouernar si douesse con li Gabbj, e simili altri esempj.

Tutte queste tre specie di voci strumentali in questa occasione del barrearre posson' esser vsati; ma fra gli altri saranno quelli, che per vso di guerra fra Soldati erano già adoperati, e che hora più si costumano, e queste sono le semiuocali, cioè le Trombe, Tamburi, Piffari, Naccare, Corni, Zufali, Bacini tintinanti, Timpani, Ciaramelle, Staffette, Cimbali, e Cetere.

Anticamente tutti li detti strumenti erano adoperati in guerra, rispettiuamente da diuerse nationi, ma di poi s'è fatta elettione della Tromba, e del Tamburo, come quelli, che per la qualità del suono, e simpatia, pare, che l'vno sia più conforme alla natura dell'huomo, e l'altra del Cavallo, come per l'ageuolezza di adoperargli a cavallo, e a piè, e sono fin' hora per li migliori, e più propj Stati giudicati.

Li Tamburi, e le Trombe dunque saranno in questa occasione più adoperati, li primi detti Tamburi a mio giudicio dalla voce greca *ταμβύρω*, che significa render marauiglia, e spauento; o forsi è voce Tedesca, corrotta da Trumbe, che significa Tamburo, si come sono molt'altre voci, quando già gli Alemanni soggiogaro l'Italia, e tale inuentione portarono: e la voce Tromba pur dal greco *τρομύρω*, ouer più tosto dalla voce ebraica Terunga, che denotano amendue similmente metter timore, e tremore, conforme a quello, si clanget tuba in Ciuitate, & Populus non expauescet? Amos iij. e questa credo fuisse la principal intentione di chi li cominciò a metter in vso in guerra, onde per consequenza si veniu a dar animo a' suoi.

In due occasioni s'adoperano quà questi strumenti, Nelle compare, che fanno i Cavalieri in Campo. E nell'atto del combattere.

Nelle compare, perche sono diuerse l'inuentioni, che si possono fare, perciò secondo quelle potranno li Cavalieri valersi di tutte le

sorte

sorte de' Strumenti soprannominati, e della quantità, che a lor piace, e ad essi s'aspetterà il trouarlo.

Ritrouandosi Trombe, Piffari, e Tamburi, le Trombe precederanno sempre nell'ordine, e li Piffari alli Tamburi, mentre che però di queste due ultime ne fussero più di vno per sorte, altrimenti cammineranno del pari.

Essendo molti quelli, che sono destinati in seruigio della persona del Cavaliero a diuersi officij, come s'è detto altre volte, nell'accompagnarlo. i Piffari andaranno auanti nell'ordine delle file (posposto l'Araldo) seguiranno li Tamburi, poi gli Armaiuoli, in oltre li Paggi, finalmente i Padrini, all'ultimo il Cavaliero, e doppo lui possono esser' altri, come dirò a suo tempo.

Finita la comparsa, tutti si ritirano a i luoghi destinati dal Sig. Maestro di Campo, e per seruigio del combattere, egli si serue di quelli, che a lui piace, e della quantità, che vuole, deono però tutti questi esser informati benissimo della maniera, che vogliono tener i Cavalieri nella battaglia, potendosi offeruar varij modi, come si dirà a suo luogo.

Dee esser il Tamburino per ordinario huomo di spirito, viuace, pratico, ed esperto, Dee saper toccar secondo lo stile di tutte le Nationi, e tutte le sonate necessarie in vna guerra, si com'è la Diana, la Raccolta, Il far alto, Il fermarsi, Marciare, Cambiare, Bandire, l'ordinanza, fora fora Capitano, Dar all'armi, Scaramucciare, Serrare battaglia, Allarga battaglia, Star in battaglia, Inuitar il nemico a battaglia, Rispondere alle chiamate, Volta faccia, Trottare, Galoppare, Correre, Schiamare, la Battaglia, la Ritirata, a Vituperio, a Morte, l'Allegrezza, Far fassine, e Sepelire i Morti, percioche la maggior parte delle dette sonate, conuerrà ancora toccare in questa occasione della Barriera, come si dirà, e molte si praticeranno in riguardo delle Inuentioni.

Il vestir loro sarà a gusto del Cavaliero, il quale si gouernerà secondo

condo l'Inuentione; per ordinario portano vna banda cinta a trauer-  
so, o ad armacollo, del color dell' Impresa, Spada, e Pugnale in mo-  
do, che non impedisca l'esercitio suo, Capello con piume del medesi-  
mo colore; e se si armassero di petto, e di schiena, comparirebbero a  
vso di guerra. alcuni cuoprano la cassa del Tamburo di qualche bel  
drappo, a me non piace, perche gli si impedisce il suono naturale.

Circa alla quantità, per seruijo della comparsa, meno di due per  
Cauallier, o quadriglia non dourebbero essere, e nel numero del più,  
quanti ad essi piace.

Per seruijo del combattere, percioche all' operationi di ciò dimo-  
stro due modi, come si vedrà nel Secondo Libro nel Capitolo del Pre-  
sentarsi vn Caualliere in Battaglia, e nel seguente di quello. Nel pri-  
mo, non deono essere più di vno, o due per parte, cioè vno, ouer due  
dalla banda del Mantentore, ed altrettanti da quella de' Venturieri,  
percioche la moltitudine potrebbe cagionar disordine, mentre non  
facilitassero il tutto con la diligenza, e studio.

Nel secondo modo, purchè vi sia vn Capo Tamburino, al quale  
gli altri vbbidischino, la quantità non nuoce.

#### Delle Toccate di Tamburo in ispecie.

**T**occherò superficialmente questa materia, per non allongarmi,  
poiche nel Secondo Libro, secondo l'occasione le specificherò me-  
glio. noterò solo quì in generale, che in tre occasioni interuengono i  
Tamburi. Nella publicatione de' Cartelli, Nella comparsa, e Nel  
combattere.

Nella publicatione de' Cartelli, mentre li Tamburi accompagna-  
no l' Araldo, toccano il Marciare. Quando l' Araldo parla, e distri-  
buisce essi Cartelli, quelli tacciono. Nel partirsi dell' Araldo, ritor-  
nano alla Marciata.

Nella comparsa, che allhora si passeggia, o si riconosce il Campo,  
succedono diuerse toccate, conforme la variatione dell' operationi da  
farsi,

farfi, percioche, quando il Cavaliero è tenuto di seruar l'ordine nel camminare, il Tamburo tocca la ordinanza. Douendosi fermare, come quando aspetta la risposta per l'Araldo dell'entrata nel Campo, o che si recita cosa alcuna, il Tamburo tocca, Il fermarsi.

Quando sarà il tempo, che'l Cavalier inarbori la sua Picca, e si fermi, il Tamburo toccherà, Il far alto.

Finito il passeggio, che'l Cavalier dourà andare al suo Padiglione, il Tamburo tocca la Raccolta, o continua la ordinanza, secondo l'ordine, c'haurà hauuto.

Al tempo del distribuire i Cartelli. Quando si fa la elettectione dell'armi. Quando si ha occasione di trattare co' SS. Giudici, o col Sig. Maestro di Campo, deono i Tamburi tacere.

E perche non deono mai li Tamburini, ne in guerra, ne in altre occorrenze toccare, ne variar sonata, senza riceuere l'ordine dal suo Capo, così ne meno in questa occasione esso Tamburo si mouerà a cosa alcuna, se non gli viene imposto dal Sig. Maestro di Campo, o da altri, a chi egl'è tenuto ubbidire.

Potend'essere, sì come auuiene quasi sempre, che li Cavalieri, respettiuamente, nelle lor compare rappresentino esser ciascheduno di varie Nationi, ed ancora forzandolo spesso l'ordine dell'Inuentione, e concedendoto la quantità de' Cavalieri Venturieri, e la comodità del sito, che auanti, che si entr' in battaglia, o nell'ordine del combattere, o doppo l'abbattimento, e folla, com' ancora nel partirsi dal Campo, si habbia a fare, ed a formare diuersi ordini di battaglie a vso di guerra, come far lumache, croci, triangoli, cunij, meze lune, biscie, Squadroni in varie foggie, e simili, perciò il Tãburo dourà esser pratica in tutte le toccate, come io dissi da principio, e secondo lo stile almeno delle Nationi più comune, come all'Italiana, alla Spagnuola, Francese, Valona, Tedesca, Polaca, e Turchesca, benchè quest'ultima si serue de' Taballi.

Quel tanto dourà far di poi, venendo l'hora del combattere, e nel

Seguito della battaglia, o del ritirare le battute, secondo l'occasione, tanto nel primo combattimento, quanto al tempo della folla, sarà notato breuemente nel Secondo Libro, nel quale si tratta delle azioni Capitolo per Capitolo.

Considerationi intorno al battere la Ordinanza.

**E**ssendo la Ordinanza la più necessaria toccata, che possa far un Tamburino in questa, & ogni altra occasione, acciò i Cavalieri ne passeggi possino con facilità caminare a tempo di Tamburo (cosa, che per l'addietro molto non si attendeva, per la difficoltà di poterlo offeruare) ne commettino errori, da esser notati fin da chi non sà, perciò io dò la sotto notata regola, che seruirà per instructione a Cavalieri, ed a Tamburini stessi, per operare con quella giustezza di tempo, che si richiede.

Ma prima che veniamo all'atto pratico, deesi sapere, che l'tocco dell'Ordinanza è composto di tre cose, Di ordine, Di tempo di Tamburo, e Di battute.

L'ordine contiene più tempi di tamburo, e'l tempo più battute di bacchetta.

L'ordine è di cinque, ouer di sette tempi, secondo l'uso Spagnuolo, all'Italiana per ordinario di quattro; ne Francesi, ne Alemanni offeruano fine d'ordine, ma bene di tempo, come di sotto si dirà.

È detto, Ordine, perciò che dopo il numero terminato de' suddetti tempi, il tamburo si ferma, per l'occasione del nostro passaggio in ordinanza, lo spatio di una battuta e mezzo musicale, e secondo l'uso militare due battute e mezzo, per le ragioni, che tosto si diranno, e poi si ritorna da capo a' medesimi tempi, e battute, secondo l'ordine principiato.

Il Tempo di Tamburo è composto di cinque battute di bacchetta, conforme allo stile Spagnuolo, Francese, Italiano, ed Alemanno, ma alla Svizzera di quattro, ciascuna delle quali battute importa, qua-

s'è una meza battuta musicale, che secondo le note della musica, è nominata, minima, come si vedrà la dimostrazione più a basso.

È detto Tempo, perciocche essendo composto di battute chiare, e intelligibili, il Cavaliere in questa occasione dee aggiustar ciascun movimento del passo in compagnia dell'armi al tempo delle dette battute, ed offeruarle, con quella medesima regola, che nel danzare la gagliarda il tempo del suono d'ogni strumento s'oserva.

Secondo la pratica Spagnuola, Napolitana, ed Italiana per ogni tempo, il quale (come s'è detto) è di cinque battute, il Soldato fa, conforme allo stile militare, tre passi andanti, offeruado il tempo del porre il piè in terra alla prima, terza, e quinta battuta, ma li nostri Cavalieri terranno in ciò altr'ordine, come si dirà.

Fra le soprannominate Nationi, vi è questa differenza nel battere, che l'Italiano batte più largo dello Spagnuolo, e facendo battute doppie, o di minime, o di crome, o di scenderome, quelle sono continuate. Lo Spagnuolo batte alquanto più presto, ed in luogo della battuta, si serue spesso de' trilli, o de' gruppi, come vogliamo dire: Il Napolitano s'accorda assai con esso, non porta però quel trillo più tempo, di quello faccia la battuta semplice, come si potrà comprendere dall'infra scritte dimostrazioni, poste in forma di note musicali. Conuegano poi in questo, come fanno l'altre Nationi ancora, che l'ultima battuta delle cinque, che dà compimento al tempo, data con la bacchetta destra, battono più forte, ed ancora finito ciascuno tempo, o'l tamburo si ferma, quanto possa importare meza battuta musicale, ouero dà una battuta di bacchetta con la sinistra; ma non così forte, come l'altre, la quale non più vale, che il tempo della detta meza battuta, chiamata fra Musici, Minima, la quale appunto porta tanto tempo, quanto che l'Soldato alza il piè da terra, e bench' il tamburo raddoppia le battute, non dee però mai allongare, o abbreviare il tempo già cominciato, perciocche nel finire il tempo, ouero l'ordine, i Cavalieri si trouerebbero (mercé della poca pratica del Tam-

vino) a far li passi fuori del tempo.

S'è detto di sopra, che'l Soldato, massime il Capitano più d'ogn' altro, per ogni tempo di tamburo suol fare tre passi, aggiustando di porr' il piè in terra alla prima, alla terza, ed all' ultima battuta; per offeruare il detto tempo giustamente, o terrà la regola, che più di sotto si darà a' Cavalieri, ouero la seguente, cioè lasciar prima passar vacante, cioè senza muouersi, un tempo intiero di cinque battute, e perche di poi il Tamburo tocca vna battuta di più con la bachelletta sinistra, come vsano spesso gl' Italiani, ouero si ferma (come s'è detto) vna meza battuta, secondo lo stile Napolitano, ed ancora Spagnuolo, cioè tanto, quanto egli farebbe vn' altra battuta di bachelletta, come ho detto, in quel tempo il Soldato alza'l piè da terra, ond' egli viene poi per appunto a posarlo, per formar il primo passo, quando il tamburo comincia l' altro tempo (caso che' i Tamburino, o per ignoranza, o per malitia non variasse l' ordine, e la misura del tempo, che è tenuto) in questa maniera si viene a far tre passi intieri, che importano tre alzate di piè da terra, e tre posate, quanto, che contiene un giusto tempo di tamburo, computando il suddetto fermarsi, ouero la battuta di più.

La suddetta vltima regola nõ può esser tenuta da' Cavalieri nell' ordinanza nostra per seruigio del torneare, perciocche douèdo essi (secondo l' uso, che si offerua hora nelle buone Corti da gl' interuenti in que' t' esercizio) fermarsi sempre, doppo hauer fatti quattro passi (attione, che già non era in vso) ouero (secondo vn' altra regola, ma, come vedremo) cinque, per lo spatio d' vna battuta, e mezo musicale, il detto spatio non hauendo in se alcuna dimostratione di distinctione, ne di giustezza intelligibile all' orecchio, ma essendo tutto rimesso hora all' arbitrio del Tamburino, il quale parò dourebbe hauere il suo giusto metodo, come si mostrerà, e s' offerua fra' Soldatis non potendo perciò esser dal Cavaliere intieramente offeruato, cagione di commettere molti errori, è necessario, ch' altre regole, ed or-

dini noi offeruiamo, come si vedrà di sotto.

Li Francesi, quanto alla regole del battere la suddetta ordinanza, sono assai più stretti, percioche per ogni tempo fanno due passis e quello finito si trattengono un poco, come gli altri.

Li Alemanni s'accordano con gl'Italiani nel batter largo, e nel tempo, ma nella forma, dal primo tempo in fuori, sempre raddoppiano con trilli di crome, o di semicrome, o con battute continuate.

Li Suzzzeri, il lor tempo è di quattro battute, battono similmente stretto, e per ogni tempo fanno un passo.

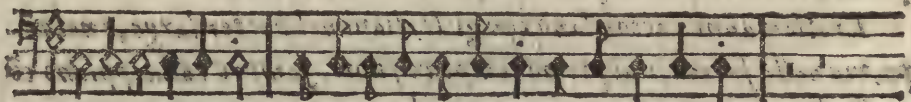
Benche tutte le Nationi sieno fra di loro in qualche cosa varij nel battere l'ordinanza, offeruano nondimeno (massime nel principio d'ogni ordine) di distinguere'l tempo, facendolo intelligibile più che si possa, o col fermarsi fra un tempo, e l'altro, ouer con le battute, battendo largo, e distinto, ne trapassano molti tempi, che alla medesima distinzione non ritornino, e questo per ricordare al Soldato l'ordine, la misura, e'l tempo.

Stante la sopraddetta Variatione fra le Nationi, si sarebbe potuto formare ad arbitrio un tal'ordine e battuta di tamburo, che hauesse seruito a' Cavalieri nel lor passeggio (dandole titolo d'ordinanza) senza curarsi di secondare l'uso militare delle Nationi, purchè li Cavalieri potessero camminare, ed operare a tempo quel tanto hauessero praticato di voler fare, ma percioche questo non sarebbe a' Cavalieri un procurar d'imparar in sinta battaglia quel, che si richiede sapere, e deono praticare nella vera, perciò ho posto, come si vedrà più a basso, le solite battute d'ordinanza, usate da' Spagnuoli, e da gl'Italianis dādo quegli auuertimenti, e regole, che necessariz mi son parute all'intentione nostra del Barreare, con le quali cerchiamo d'accomodare noi all'uso già per tanti anni addietro praticato, secondo la regola militare, e l'uso a noi, e così formare a mio giudicio una regola certa, ed vnuerfale, e non che si veda ogni giorno nuova inuentione, o confusione.

Ordine di due tempi d'ordinanza all' Italiana, da offeruarsi nel battere dal Tamburino.

Primo tempo.

Secondo tempo.

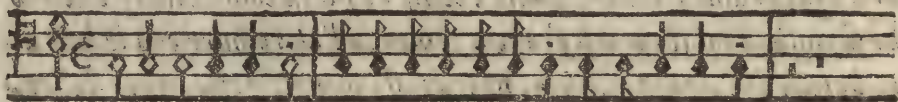


ta pa ta ta pa ta ta pa ta pa ta pa ta ta pa ta

Regola al Cavaliere, come debba il sopradetto ordine di due tempi offeruar nel caminare.

Primo tempo.

Secondo tempo.

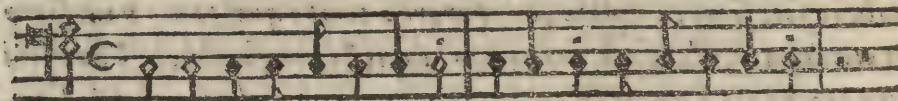


1 2 3 4

Un'altro ordine di due tempi d'Ordinanza all' Italiana, differente di battute dal sopradetto, da offeruarsi nel battere dal Tamburino.

Primo tempo.

Secondo tempo.

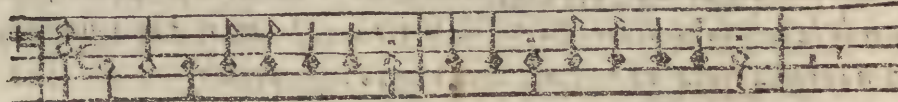


ta pa ta ta pa ta pa ta ta pa ta ta pa ta pa ta

Come debba il Cavaliere offeruar il giusto tempo, secondo la battuta della sopradetta ordinanza.

Primo tempo.

Secondo tempo.



1 2 3 4

P R I M O.

119

Ha poſto li predetti due ordini di due tempi d'ordinanza all'Ira-  
liana, per dar ad intendere a Cavalieri, e a Tamburini, come ſi  
poſſono contar le battute, e andar parimente a tempo.

Ordine di due tempi d'ordinanza, con battute alla Spagnuola,  
da offeruarſi dal Tamburino nel battere.

Primo tempo.

Secondo tempo.



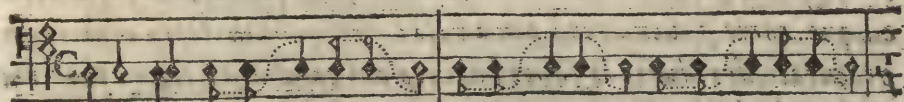
tà pa tà ta ra rà ta ra rà ta ra rà tà tà ta ra rà ta ra rà

Il preſent ordine, com'ancora l'antecedente, ſono forſi li più ac-  
comodati all'intelligenza del Cavaliere, per la oſſervatione del giu-  
ſto tempo, che qual ſi ſia altro.

Oſſervatione al Cavaliere per caminar a tempo di Tamburo, confor-  
me alle battute de' ſopradetti due tempi.

Primo tempo.

Secondo tempo.



+

1

2

3

4

Oltre le oſſervationi, che ſi daranno, notaſi hora quella linea, la  
quale co' punti collega più note, perciocchè ella dimoſtra, quando deb-  
ba'l Cavalier principiar a leuare'l piè da terra, o a calarlo, per ha-  
uerlo di poi alto, ouer poſato in terra per appunto in quella nota, nel-  
la quale eſſa linea termina, che ha'l gambo allo'nſù, ouero allo'n giù,  
per la oſſervatione del giuſto tempo del tamburo.

Cont.

Considerationi intorno alle presenti battute d'ordinanza.

**N**omino le suddette due specie d'ordini l'vna all'Italiana, e l'altra alla Spagnuola, percioche assai conformi, o poco differenti dallo Stil loro mi son parute; e se ad alcuno forsi parrà, che in qualche parte io errassi nel battere, pel vario modo, che alcuni tengono, non errando nel tempo, lassarò (in riguardo delle regole, che si dimostreranno) libera facultà a tutti l'accomodar si al detto uso, o come meglio conosceranno.

Ho tralasciate le maniere del battere dell'altre Nationi, sì per non allongarmi, come, perche dalle presenti regole il Cavalier facilissimamente può quelle ordinarle al suo passeggio.

Si vede notato, li sopradetti ordini esser di due tempi, e gl'infrascritti di quattro, accioche il Tamburino, quãdo non voglia stare sempre in vn medesimo termine di battuta, possa mutarla, senza alteratione d'ordine, di misura, ne di tempo; ed ancora per aprirgli la Strada a poterle variare, secondo l'uso, senza far far errore al Cavaliere nella giustezza del caminare.

Parimente si vedrà notato, li sopradetti ordini contenere quattro passi, da farsi dal Cavaliere, auanti che si fermi, e li seguenti di cinque, come si dichiarerà più a basso, percioche in detta maniera ho procurato di ridurre le solite battute del tamburo (senza partirmi dallo stile dell'ordinanza) al comune uso delle più principali Corti, doue s'esercita il torneare, qual'è del fare i Cavalieri, mentre passeggiano il Campo, quattro passi andanti, e poi fermarsi alquanto, e così andar continuãdo sin' al fine del detto passeggio; con l'altro modo, è stata mia intentione di accomodar i passi alla maniera del battere l'ordinanza quasi di tutte le nationi, le quali, al fine d'ogni tempo si fermano chi più, e chi meno, ouero danno vna battuta di più con la bachetta sinistra, auanti che principiano l'altro tempo.

Ciascheduno de' sopradetti ordini, com'ancora de gl'infra scritti, si vedrà l'vno seruire pel Tamburino, e l'altro pel Cavaliero, accioche il primo sappia, come debba usare hor la destra, ed hora la sinistra barchetta, e quando tosto, e quando lentamente battere; e l'altro intenda non solo il modo, e'l tempo del suo muouere de' passi, ma ancora del suo caminare, e del tempo del fermarsi, il che tutto si vedrà più a basso chiaramente specificato, e dimostrato.

Hò posto poi prima le regole pel Tamburino, percioche dal suo battere il Cavalier si gouerna, ed è notato prima gli ordini all'Italiana, della Spagnuola, percioche facendo essi Italiani professione, quando non sieno gl'inuentori, d'essere moderatori delle inuentioni altrui, uenghino ancora ad essere prima uditi, e seguitati.

Ordine di quattro tempi d'ordinanza all'Italiana, da offeruarsi nel battere dal Tamburino.

Primo tempo.

Secondo tempo.



ta pa ta pa tà

ta pa ta pa tà

Terzo tempo.

Quarto tempo.



ta pa ta pa tà ta pa tà tà ta pa ta pa tà ra pa ta pa tà

Regola al Cavaliero per caminar' a tempo delle battute del sopradetto ordine.

Primo tempo.

Secondo tempo.



+

1

2

3

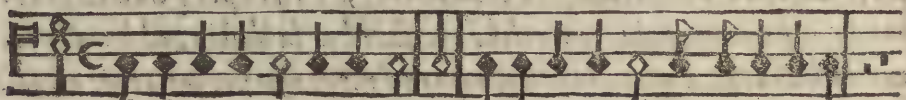
4

5

Ter-

Terzo tempo..

Quarto tempo..



1 2 3 4 5

Ordine di quattro tempi d'ordinanza alla Spagnuola ,da offeruarsi nel battere dal Tamburino..

Primo tempo..

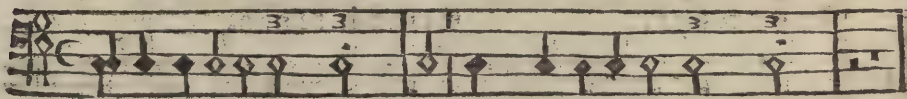
Secondo tempo..



ta pa ta pa tà tarara pa tà tararà tararà.

Terzo tempo..

Quarto tempo..

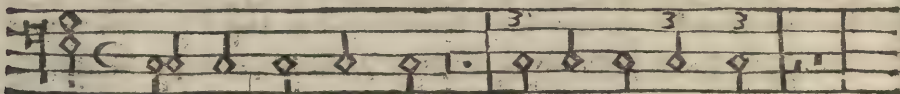


ta pa ta pa tà tarara tarara ta tarara pa ta pa tà tarara tarara.

Regola al Caualiere per offeruare caminando la battute della sopradetta ordinanza..

Primo tempo..

Secondo tempo..



1 2 3 4 5

Terzo tempo..

Quarto tempo..



1 2 3 4 5

Offere-

Offervationi al Tamburino intorno alli sopradetti ordini,  
e toccate d'ordinanza.

**L**E Note bianche, nominate fra Musici, Minime, dinotano, che  
il Tamburo dee battere largo.

Le Note nere, dette, Semiminime, significano, che il Tamburo  
dee battere il doppio più stretto dell' antecedente.

Le Note nere, col rampino nella sumità del gambo, chiamate Cro-  
me, mostrano, che quelle si deono toccar il doppio poi più stretto del-  
le dette Semiminime.

Le Note, che hanno il gambo allo ngù, rincontro alle quali di sot-  
to è notato, ta, insegnano, che quella tal nota deesi battere con la ba-  
chetta della mano destra; e d' opposto quelle col gambo allo nsù,  
con la sinistra.

Nel principiar il tempo, secondo la ordinanza alla Spagnuola,  
doue si vedano quelle Note unite una col gambo allo ngù, e l'altra  
allo nsù, mostrano, che si deono toccare con ambedue le bacchette  
quasi nello stesso tempo, ma prima è la destra.

Quel Punto, che nel fine d'ogni tempo si vede sopra la Nota, mo-  
stra, che si dee terminar esso tempo con una battuta più gagliarda  
dell'altre.

Quel segno di mezza battuta posto intra due linee fra il primo,  
e'l secondo tempo, significa, che il Tamburo si dee trattenere senza  
battere, quanto importa una delle suddette note brache, cioè, quan-  
to farebbe una battuta con la bacchetta sinistra, battendo largo.

E quella nota sola posta fra due linee tra il terzo, e'l quarto tem-  
po, il Tamburo la dee battere con la bacchetta sinistra, non tanto forte.

La Battuta, e mezzo posta nel fine d'ogni ordine, mostra, che il  
Tamburino dee rimaner di battere quel interuallo di tempo, che  
quella dimostra, cioè quanto che faceffe tre battute larghe sopra tre  
note Minime.

Il segno, 3. posto sopra alcune note nell'ordināza Spagnuola, mostra, che sopra tal nota farā un trillo, o doppio (come dicono essi) composto di tre battute, cioè di due Crome, ed una Semiminima, come si vede notato nell'ordine di due tempi alla Spagnuola.

Sia poi finalmente per auuertimento a Tamburini di battere largo sempre, e di non variare l'ordine, e la misura principata.

Officiatione a' Cavalieri intorno alli sopradetti ordini d'ordinanze.

**L**A  $\dagger$  segnata sotto la prima nota, significa, che il Cavaliere la prima battuta del Tamburo dio lasciar andar vacante senza muouerfi, douendogli seruire per aspettar il tempo di alzar il piè da terra, per principiar il primo passo, che farā alla seconda battuta, altrimenti è impossibile, se non per fortuna, l'offeruar il giusto tempo in quella prima battuta, perciocche non potendo ciò seguire, se prima non s'è udito il suono, e quando la battuta è sentita, è già passato il tempo.

Ad ogni tempo di Tamburo douendosi formar due passi graui, o al più due passi, è mezo, secondo gli ordini già detti, sappiasi, che ad ogni passo si ricercano due battute larghe di Tamburo, le quali rappresentano i due moti naturali, che si fanno nel voler far un passo, cioè uno nell'alzar il piè da terra, e l'altra nel poruelo, però s'auuertirà, che le note, che hanno la gamba allo nsù, seruono per auiso al Cavaliere, che nel sentirle toccar, il piè si dee ritrouar per aria alzandosi, o già si ritroua in alto, e quelle, che hanno il gambo allo ngiù incontro al numero aritmetico, in quella battuta lo dee porre in terra.

Li numeri Aritmetici significano i passi, di che è composto ciascun ordine.

Delli predetti ordini alcuni sono di quattro passi, ed altri di cinque, come si vede.

Quelli

Quelli di quattro passi, s' il Cavalier principiarà l'ordine col piè sinistro, lo terminerà col destro, posandolo naturalmente alquanto avanzato, e mantenuto leggiero, e poi si fermerà, e così pel contrario, ed in questa guisa anderà alternatamente camminando, e posando a suo tempo, benchè ancora in queste di quattro passi si potrebbe cominciare sempre col piè sinistro, come si dirà ancora nel Secondo Libro, dove si tratterà del passeggiare del Campo: mentre che doppo il quarto passo fatto col destro, si rimetterà destramente il piè sinistro innanzi, fermandolo in positura, come prima.

In quelli di cinque passi, se darà principio all'ordine col sinistro piede, non potendo far di meno ancora di non terminar il detto ordine similmente col medesimo piede, per non hauer ad operare sempre nello stesso modo, offeruarà il Cavalier nel fine dell'ordine (nel quale egli si dee sempre fermare alquanto, per dar un'occhiata pel Campo, come si dirà a suo luogo) di mutar con gratia, e maestà positura de' piedi, cioè, che ritrouandosi hauer all'ultimo passo sopra detto il corpo contrapesato sopra il piè destro, nel girar l'occhio, e il capo insieme verso la detta parte destra, per rimirar il Campo, verrà nello stesso tempo col corpo a contrapesarsi (solo col girar de' detti piè, accompagnandolo il corpo) sopra la sinistra gamba, così rimanendo la destra leggiera, darà poi principio all'ordine col piè destro: in questa maniera alternatamente facendosi, si viene ad operare ancora sempre hora con l'un piè, ed hora con l'altro; e se dal passare da una positura all'altra, il piè, che all'ultimo dee rimaner leggiero, si leuarà alquanto da terra, e subito posarà, per accompagnar il moto del corpo, ouero percuoterà leggermente essa terra, non renderà se non molta gratia, e si darà spirito all'attione.

Quella battuta, e mezo musicale, che si vede nel fine di ciaschedun'ordine, serue per auuertimento al Cavalier, che allhora dee per quell'interuallo di tempo, che il Tamburino parimente tace, fermarsi dal camminare, ma in vece di questo andar mirando il Campo.

Questo

Questo fermarsi hora, che fanno li Cavalieri in questo lor passeggio nel fine d'ogni ordine non s'è imparato da' Soldati nel loro marchiar in ordinanza, perche nol fanno, ma percioche è paruto a' mo' d'erni Cavalieri barreanti, che apportati gratia, e trattanimento, rispetto al passeggio ancora, che non para tanto breue; si come è breue il sito del Campo, nondimeno quando ad'alcuni piacesse in questo di seguitare l'uso antico, e militare insieme, cioè di non fermarsi, come già si faceua, si com'ancora in alcuni Dorti si continua il costume, conuerrà ancora, che'l Cavaliere per seruigio del detto suo passeggio habbia più Tamburi, diuisi almeno in due squadre, lontane l'una dall'altra, reuendo da più file di persone, e ramezzate, si come si costuma nelle compagnie de' Soldati, accioche quando l'uno nel fine del tempo, ouer di l'ordine tace, l'altro cominci e così non si potrà dire, che li Tamburi si fermino, come si costuma al presente, ma sarà necessario di più, che fermandosi off, taccino per lo spazio di vn tempo intero, si come è solito di farsi fra Soldati, che importa due battute, e mezzo delle nostre musicali, se il Cavaliere nel suo camminare vorrà offeruare il tempo, e la misura giusta.

Essendo finalmente il fine d'una gloriosa battaglia la Vittoria, e questa manifestandosi per i Premij, e Spoglie, che s'acquistano, e per gli honori, che si riceuono come vere testimonianze della gloria, per tanto nel seguente Capitulo si trattarà de' Premij.

